

haver Ravenna. *Unde* ha mandato a Zervia alcuni cavalli di Zuan di Naldo et certo numero di fanti, et scritto a quel Proveditor stagi con bona custodia, et cussi lui a Ravenna starà con guardia. Scrive, intendere questa adunation farsi per voler del Pontifice, qual non desidera altro etc.

Fo expedito quel Manfron Manfron con 50 archibusieri a Ravenna.

*Del procurator Pixani, da Fuligno, di 23.* Come inimici adì 17 ussirono tutti di Roma et vanno bravando di voler la zornata, et sono ussiti per . . . . . *Unde* il marchese di Saluzo con le sue zente et fantarie era partito et andato a la Lionessa, mia 20 lontano di l' Aquila se ritrovava. Heri esso Proveditor si parti da Toli et venne li a Fuligno con animo et consulto fato col Capitano zeneral, di andar a trovar Lutrech per ingrossarsi. El Capitano è alozato a San Horachii sotto Fuligno. Diman si partiranno et andaranno di longo, in zorni 7 saranno conzouti. Scrive, bisognar danari, et vol ducati 30 milia per pagar le zente; et la grandissima carestia, che 20 soldi di pan non sazia uno fante al zorno. *Item*, dimanda danari come ho ditto, et esso Proveditor vede non poter moversi senza pagar le zente.

*Da Fiorenza, del Surian orator, di 18, con avisi ut supra.* Di Roma adì 16, la Domenica, partirono li spagnoli et taliani et la cavalaria; adì 17 tutti li lanzinech i quali hanno habuto ducati 8 per uno. Scrive, Fiorentini haver inviato a Lutrech li 4000 fanti di l' ordinanza con Horatio Baion, et che la Signoria non manchi di mandar le zente a unirsi con Lutrech, il qual exercito del Capitano zeneral non è pagato, et bisogna la Signoria non manchi di mandarli danari. Et altri colloqui hauti con quelli signori.

425\* *Di Franza, da Poesi, del Justinian orator nostro, di 11 di questo.* Come era stato con il re Christianissimo a San Zermano, el qual havia una galtà infata et li mancava do denti, li quali erano cazuti, sichè parlava mal; et fin 8 zorni tien non si potrà negotiar con Sua Maestà. Et scrive haverli ditto esser stà trovà tre miliona d' oro in la Franza et ne haverà 900 milia questo mexe di Marzo, sichè vol far la guerra gaiarda contra l' Imperator et romper da ogni parte; et chè li 10 milia lanzinech et 6000 sguizari saranno ad ordine: con altre parole, *ut in litteris*. Scrive, il Gran maistro haverli ditto ben il re Christianissimo ha fatto retenir l' orator di l' Imperador; non so quello farà quella Signoria di quello è li.

*Da Udene, di sier Zuan Basadonna el doctor, locotenente, di 23.* Come, per lettere di sier Lorenzo Morexini castelan di la Chiesa si ha, che'l Principe manda gente a la volta de l' Hongaria contra l' Hongaro. *Item*, che le terre franche hanno rebellato contra il principe Ferdinando et li faranno guerra. *Item*, per lettere di la comunità di Venzon si ha, che'l Principe preditto è zonto in Vienna, et tutti pensano le sue cose non andarà bene per la guerra ha con il Vayvoda.

In questa mattina in Collegio fo balotà dar 400 archibusieri a Baldisera Dal Zalo da . . . per mandarlo sopra l' armada per passar in Puia. Ave: 17 et 2.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta. Fu tratà molte gratie ma non fo mandate, et parte perse.

Fo preso, una gratia di sier Bernardo Sagredo di sier Zuan Francesco è vicesopracomito su la gallia di sier Alban d'Armer, el qual sier Alban fu mandà a tuor per questo Conseio, et asolto vol ritornar a la sua soracomitaria; però fu preso che'l ditto sia Sopracomito ordinario dapoi tutti li electi et con danari et per Gran Conseio.

Fo scritto in Franza.

*Copia di una lettera da Orvieto scritta per L. 426 Grana electo Signino, a missier Evangelista Citadino, a dì 21 Fevver 1527.*

Mando la copia di lettere da Napoli del patron, zoè reverendissimo cardinal Triulzi, di 6 et di 10 del presente, et stava per la Dio gratia sano, et advisa alcuni particulari. Li negotii di qua non sono come quelli di Venetia, et qui si perde infinito tempo in varie negotiatione, che in altro luogo non sarebbe così. Di Roma si ha, come a li 17 partirono tutte le genti da matina et a le 22 hore entrò el signor Amico de Arsoli con molti romani eridando: « Chiesa, Franza, Orso »; amazono alcuni spagnoli et todeschi erano remasti. Intendendo che ad Ripa si carcava una fregnata et non so che barchete di robbe di spagnoli, andorno et le pigliorno facendo pregioni molti. Poi ebbero aviso che poco avanti era partita una barca di spagnoli carca di robbe, et haveva doi cannoni quali inviavano al Regno; et accosto la ripa del Tevere, con diligentia di cavali arivorno che a la Magliana ditta barca passava, et così con stange et archibugiate la affondorno. Oltra li doi cannoni, si tien che in essa vi fosse molta robba de Jovan de Urbina qual haveva in custodia